

/ Molto Ill/re Sig/or Nipote, Mi dispiace sommamente il modo di procedere di cotesto Vicario. Et se il sig/or Ugo havesse voluto fare à mio modo, l'haverebbe licentiatò quando fece quell'eccesso con il sig/or Gio.Andrea Ricci. et così si sariano evitati molti
5inconvenienti, et in particolare questo di V.S. et del P.Godino. Io ho fatto risentimento con il sig/or Ugo del poco rispetto portato à V.S. dal Vicario, come l'ha fatto ancora il sig/or Marcello. Ma il sig/or Ugo crede di esser'obligato à difendere il suo ministro. Differisco fin'all'altro sabbato di fare il debito risentimen-
10to con il Vicario, perche voglio prima chiarirmi di alcuni torti fatti alli miei Padri della Compagnia, et così far'un risentimento pieno, quale credo, che gli scottarà assai. Voglio bene avertire, che per la giurisdictione ecclesiastica, cio è che quello spedale sia sacro, vi è un grande argomento delle visite fatte piu volte, et ul-
15timamente dall'istesso sig/or Ugo, senza contraddittione. Et però V. S. farà bene à non si scaldare per provare il contrario, ma lassi il giuditio à chi tocca. A' lei tocca, come à noi tutti, non irritare il Principe, ne anco la chiesa. Iddio la benedica, et gli dia et accresca sempre la sua santa gratia. Di Roma li 11 di Febraio 1617.

20

Di V.S. M/to illustre

Zio amorevoliss/o

Il Card/le Bellarmino.

(adresse): Al M/to ill/re Sig/or Nipote, il Sig/or Francesco Maria
Cervini. (cachet)

Montepuñciano.

25